

# «Ora cambiamo stili di vita»

## Il prof. Rotondo: stop assebramenti, ridisegniamo città e case

### L'INTERVISTA

«Riqualfichiamo gli edifici mobilità diversa» propone il presidente dell'Istituto di Urbanistica sezione Puglia

VITO MIRIZZI

● Ci sarà un nemico invisibile che trasformerà le città da un punto di vista urbanistico. Abbiamo ascoltato l'opinione di **Francesco Rotondo**, professore associato di Urbanistica presso la Politecnica delle Marche e presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, sezione Puglia

**Professore, la città ha svolto un ruolo nella diffusione del Covid19?**

«L'origine dell'epidemia di coronavirus in Cina è stata identificata dalle fonti ufficiali (Ministero della Sanità) nella città di Wuhan, abitata da diversi milioni di residenti. La densità abitativa che caratterizza le città, certamente favorisce il diffondersi dei virus e la velocità di diffusione mondiale che ha dimostrato il Covid19 ha attestato anche uno degli effetti meno piacevoli della globalizzazione. La città ha dimostrato di essere un ambiente particolarmente favorevole per questo tipo di eventi. Non sembra essere un caso che le aree più colpite siano state quelle più urbanizzate, come la Lombardia in Italia, Madrid in Spagna, New York negli Stati Uniti. Seguendo, però, le riflessioni di Francesco Chiodelli, potrebbe non essere sufficiente la densità abitativa a spiegare tale semplicità di diffusione ma anche una certa "densità di relazione", come nei territori della provincia di Bergamo, ossia una elevata frequenza di rapporti anche tra nuclei insediativi diffusi sul territorio. Tutte queste considerazioni evidenziano la necessità di ripensare la città e il nostro modello di sviluppo accelerando le politiche di contrasto al cambiamento climatico e di attuazione concreta e consapevole di uno sviluppo sostenibile».

**In che modo?**

«Come rilevano Crutzen e Stoermer

viviamo nell'Antropocene, l'epoca in cui l'uomo è capace di trasformare o deformare il pianeta Terra più di ogni altra specie che lo abita. Gli effetti delle attività antropiche sulla Terra iniziano ad apparire non più soltanto in lontani studi di scienziati ma anche nelle trasmissioni tv come quella di Marco Maisano sulla Tv8 che ha mostrato i danni sulla barriera corallina o l'innalzamento del livello del mare sulla città di Miami (che si sta già attrezzando con un enorme e costoso piano di contrasto ai cambiamenti climatici) o la desertificazione e la carenza di risorse idriche in Africa. Lo sviluppo sostenibile non è più ormai un miraggio, dobbiamo cercare di entrare nel Neantropocene in coevoluzione con la natura. In Puglia il Piano paesaggistico territoriale si prefigge proprio questo scopo, ma è stato interpretato e attuato soltanto come un vincolo alle trasformazioni, un insieme di norme complesse, capaci soltanto di vietare invece che indirizzare il progetto. Probabilmente va modificato in alcune parti, ma soprattutto va attuato nei suoi progetti strategici, semplificandone le modalità e finanziando i Comuni. L'urbanistica ha bisogno di essere riscritta, semplificata (piuttosto che evitata), rifiutando l'idea che sia costituita soltanto da vincoli o norme astruse che cercano di disciplinare i comportamenti più disonesti piuttosto che da progetti realizzabili in tempi certi per garantire il benessere degli abitanti e dei fruitori delle città. Come ha scritto l'assessore all'Urbanistica del comune di Lecce, Rita Miglietta, se non ora quando?»

**Le città hanno bisogno di essere ripensate per diventare più resilienti anche nei confronti di possibili pandemie?**

«Questi due mesi con l'obbligo di rimanere in casa per evitare la pandemia credo abbiano convinto tutti della necessità di avere case di qualità capaci di assicurare ambienti di vita confortevoli, non soltanto per la notte ma anche per evenienze come quella che stiamo vivendo di cui non soltanto non conosciamo il termine, ma che presenta la probabilità di ripetersi. Occorre riqualficare le nostre abitazioni, in particolare quelle delle fasce economicamente più deboli (*social housing*), rendendole adatte a molteplici funzioni che richiedono

forme adeguate: lavoro, studio, *smart working*, palestra. Come ci ha dimostrato con i suoi progetti l'architetto-ingegnere Carlo Ratti, che insegna al Mit di Boston dove dirige il *Senseable City Lab*, la casa contemporanea deve diventare sempre più flessibile, capace di riusare gli stessi spazi per funzioni diverse se questi spazi sono stati adeguatamente progettati. Ritornano ad avere un ruolo fondamentale i luoghi comuni degli edifici condominiali: terrazzi, coorti (quelle poche che sono sopravvissute alla cementificazione, accaduta ad esempio nei quartieri murattiani del meridione), androni al piano terra, vani scala, devono essere ripensati per accogliere funzioni comuni come le attività sportive o i pasti all'aperto in situazioni come quella che stiamo vivendo. Per evitare quanto più possibile i contatti con elementi infetti, le porte si potranno aprire automaticamente e gli ascensori muoversi con comandi vocali, con sistemi di ricambi d'aria dall'esterno. Ormai tutto questo è facilmente realizzabile, se richiesto. Occorre favorire la completa riqualficazione degli edifici esistenti secondo questi obiettivi di sostenibilità ambientale ed energetica».

**Un esempio concreto?**

«Parigi sta cercando di sperimentare anche in questa pandemia la promozione di una città capace di offrire servizi e mix di funzioni entro distanze raggiungibili in massimo 15 minuti a piedi (così si è espressa il sindaco Anne Hidalgo sulla proposta del prof. Moreno della Sorbona) evitando l'esigenza di usare il trasporto pubblico o l'automobile (la diffusione e la distribuzione delle attività commerciali in funzione dei reali bacini di utenza e non più di zone omogenee astratte è fondamentale). La mobilità difficilmente tornerà la stessa di prima. Se il trasporto pubblico urbano non potrà mantenere la stessa capacità, occorre favorire anche temporaneamente (per il tempo necessario) gli usi ciclo-pedonali anche di viabilità carrabili, favorendo l'uso della bicicletta, normale o assistita (come va riconosciuto Bari ha iniziato a fare), dei monopattini elettrici. Come illustrato le possibilità di cambiare le sorti di questo destino globalizzato ci sono, ora tocca a queste generazioni che ne stanno subendo le conseguenze trasformare la crisi in opportunità, per realizzare un nuovo equilibrio con la Terra e le sue leggi naturali».



**IL FUTURO** Il design di una «nuova città» e sopra il prof. Francesco Rotondo, docente e presidente della Sezione Puglia dell'Istituto di Urbanistica

